

Vita in CAMPAGNA

www.vitaincampa.gna.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.



Ne «i Lavori» che vengono pubblicati su *Vita in Campagna* ci si riferisce al clima della pianura padana. Orientativamente i lettori delle zone a clima più mite potranno anticiparli fino a 25-30 giorni.

verno e prima degli eccessi di calore dell'estate – si mostrano al massimo della loro bellezza.

PIANTE ANNUALI

Lavori

Risemina delle specie da fiore. Effettuare questa operazione a inizio maggio assicura generose fioriture tra la seconda parte dell'estate e l'inizio dell'autunno.

In questo bimestre è ovviamente possibile la semina diretta in piena terra. Tuttavia, se si vuole disporre di annuali fiorite da inserire «strategicamente» nei vuoti delle bordure realizzate con piante perenni (secondo l'ispirazione inglese), allora è preferibile seminare in contenitori alveolati e poi trapiantare le piantine in vasetti da 10 cm di diametro nei quali coltivarle fino al momento della messa a dimora. Le seminiere vanno situate in luogo riparato dalla pioggia, ombreggiato ma il più possibile luminoso. Per questo tipo di utilizzo, seminate **cosmea** (*Cosmos bipinnatus*), **fiordaliso** (*Centaurea cyanus*), **girasoli nani** (varietà di *Helianthus annuus*), **titonia** (*Thitonia rotundifolia*) e **zinnia** (varietà di *Zinnia elegans*). Queste piante cominceranno a fiorire tra i 60 e i 90 giorni dopo la semina, a seconda delle varietà scelte.

Altri lavori. Per quanto riguarda irrigazione, concimazione, diserbo e pacciamatura, vedi «i Lavori» di marzo-aprile a pag. 5.

Interventi fitosanitari

In questi due mesi esplodono le infestazioni di diverse specie di **afidi**, in particolare di *Aulacorthum solani* (vedi foto A pubblicata su «i Lavori» di marzo-aprile 2011 a pag. 5). Alla comparsa delle infestazioni intervenite con imidacloprid-17,1 (**non classificato**, alla dose di 0,5 ml per litro d'acqua) oppure con thiametoxam-25 (**non classificato**, alla dose di 0,2 grammi per litro d'acqua).

Per il contenimento delle prime infestazioni di **mal bianco** (foto A), alla comparsa delle prime macchie di muffa farinosa sulle foglie ricorrete a 2-3 interventi, a turni settimanali, con zolfo bagnabile-80 (**bio, irritante o non classificato**, alla dose di 3 grammi per litro d'acqua).



Piante annuali. Riseminate a inizio maggio alcune specie da fiore, come per esempio la zinnia (vedi foto): fioriranno da metà estate a inizio autunno



Parassiti delle piante annuali.
Attacco di mal bianco

Trattate durante le ore serali onde evitare possibili ustioni fogliari. In alternativa potete utilizzare bitertanolo-45,5 (**non classificato**, alla dose di 0,6 millilitri per litro d'acqua), ripetendo il trattamento dopo 8-10 giorni se la malattia non si arresta.

PIANTE ERBACEE PERENNI

Lavori

Nel bimestre maggio-giugno le bordure di perenni offrono una varietà e una ricchezza di fioriture che non hanno rivali in nessun altro periodo dell'anno. Questa festa di colori si accompagna al pieno rigoglio vegetativo delle erbacee a fogliame ornamentale (**heuchera, hosta, carex** e graminacee sempreverdi, come per esempio la **festuca**) che proprio adesso – dopo il risveglio di fine in-

Pulizia. La tempestiva eliminazione delle infiorescenze appassite è un'operazione ampiamente consigliabile per gran parte delle erbacee perenni. Questo intervento, infatti, costituisce uno stimolo all'emissione di nuovi boccioli per tutte le specie rifiorenti. La precoce eliminazione, alla base, degli steli fiorali (da eseguirsi con forbici non appena tutti i fiori sullo stelo sono appassiti), risparmiando alla pianta il consumo di energie necessarie alla produzione dei semi, tende a rinvigorirla e favorisce il ricaccio di nuova vegetazione dal cespo. Questa operazione, inoltre, permette di «persuadere» alcune piante che in natura manifestano un ciclo di vita biennale a comportarsi da perenni per un limitato numero di stagioni successive. È il caso, per esempio, di alcuni **verbasci** e della **digitale**.

Irrigazione. Gli impianti automatici d'irrigazione a goccia, oltre a garantire condizioni colturali ideali per gran parte delle erbacee perenni, consentono anche un consistente risparmio d'acqua. Dove non è possibile predisporli, l'irrigazione manuale deve essere sistematica per tutta la stagione vegetativa.

▲ Evitate di irrigare nelle ore più calde della giornata. Con il rialzo delle temperature notturne, le prime ore del mattino sono da preferire a quelle della sera, perché il persistere dell'umidità sulle foglie durante le notti tiepide dell'estate determina condizioni favorevoli allo sviluppo di numerose malattie fungine. La scarsa disponibilità d'acqua in estate o l'impossibilità di irrigare in modo sistematico restringono considerevolmente la gamma delle varietà coltivabili di piante erbacee perenni, ma non costituiscono controindicazioni assolute.

Concimazione. Se durante l'autunno-inverno non avete provveduto a una

I nomi commerciali dei principi attivi consigliati

Per conoscere i nomi commerciali dei principi attivi consigliati in questa rubrica, si veda l'insero staccabile «I prodotti fitosanitari consigliati per giardino, orto, frutteto e vigneto», pubblicato in questo supplemento



1

Piante erbacee perenni. Se non lo avete già fatto, in maggio potete ancora mettere a dimora perenni a fioritura tardo-estiva e autunnale, come per esempio anemoni giapponesi e astri d'autunno. Nelle foto: *Anemone x hybrida* «Honorine Jobert» (1) e *Aster novi belgii* «Coombe Violet» (2)



2

generosa concimazione organica delle bordure, può essere opportuno (soprattutto nelle zone di impianto meno recente) somministrare alle piante in fioritura, dalla comparsa dei boccioli e poi ogni dieci giorni, un concime liquido bilanciato a basso tenore d'azoto (titolo indicativo NPK 5-7-13) ai dosaggi minimi indicati sulle confezioni. È bene sospendere ogni concimazione con il sopraggiungere della calura estiva.

Diserbo e pacciamatura. Nel corso di questo bimestre le erbe infestanti vegetano con esuberanza senz'altro non inferiore a quella delle piante coltivate. Nelle bordure di erbacee perenni gli interventi di diserbo manuale devono pertanto essere costanti, con un occhio di riguardo ai recenti impianti, dove le giovani piante che stanno ancora affrancando l'apparato radicale rischiano di soccombere nella competizione con le infestanti spontanee. Distribuendo sulle airole uno strato di sfalci d'erba secchi dello spessore di circa 10 cm si otterrà una pacciamatura utile sia a contenere lo sviluppo delle infestanti sia a ridurre l'evaporazione dal terreno mantenendolo umido.

Semina. Il periodo compreso tra metà maggio e la prima settimana di giugno è il momento ideale per la semina di un gran numero di erbacee perenni. Le piante a crescita più rapida potranno già essere messe a dimora in giardino in autunno, le altre dovranno passare l'inverno in vasetto per essere trapiantate la primavera successiva. Per la corretta procedura vedi «i Lavori» di maggio-giugno 2008 a pag. 6.

Nuovi impianti. Se non lo avete già fatto, in maggio potete ancora mettere a dimora perenni a fioritura tardo-estiva e autunnale, per esempio **anemoni**



B

Parassiti delle piante erbacee perenni.
Ruggine su iperico

giapponesi, o qualcuna delle innumerevoli varietà di **astri d'autunno** o di **sedum** a fioritura tardiva.

Interventi fitosanitari

Se le piante sono interessate da infestazioni di **afidi** (in particolare di *Aulacor*



Piante acidofile. Per rendere più intensa la fioritura delle ortensie a fiore violetto, somministrate concimi ricchi di alluminio

thum solani, vedi foto A pubblicata su «i Lavori» di marzo-aprile 2011 a pag. 5) e/o da infezioni di **mal bianco** intervenite come consigliato per le piante annuali.

Eventuali infezioni di **ruggine** (*Me-lampsora hypericorum*, foto B) su iperico vanno curate realizzando un paio di interventi, intervallati di una decina di giorni, con bitertanolo-45,5 (non classificato, alla dose di 0,6 millilitri per litro d'acqua).

PIANTE ACIDOFILE

Azalee, rododendri, camemie, ortensie, eriche

Lavori

In questi due mesi le piante acidofile sono nel pieno del loro sviluppo: non fate mancare loro acqua e sostanze nutritive.

Irrigazione. Irrigate costantemente al fine di mantenere sempre umido il terriccio; a seconda della temperatura del periodo e del tipo di terreno potrebbero essere necessarie anche irrigazioni quotidiane o, al massimo, ogni 2-3 giorni.

▲ Utilizzate preferibilmente acqua piovana; altrimenti prima di somministrare quella dell'acquedotto fatela riposare almeno per una giornata, in secchi o altri tipi di contenitore.

Concimazione. Le piante acidofile, oltre a macroelementi come azoto (N), fosforo (P) e potassio (K), hanno bisogno anche di microelementi come ferro (Fe) e magnesio (Mg). In commercio vi sono concimi specifici per piante acidofile, sia granulari (ideali per esemplari di grandi dimensioni coltivati in piena terra) che liquidi (ideali per esemplari coltivati in vaso) che contengono tutti questi nutrienti – e in alcuni casi anche altri come zolfo (S) – utili per una crescita sana e rigogliosa.

Tra i concimi granulari scegliete preferibilmente quelli a lenta cessione, cioè che rilasciano gradualmente nel terreno i nutrienti che contengono; una sola somministrazione basterà a soddisfare le esigenze della pianta sino a fine estate. Un ottimo concime a lenta cessione è per esempio Osmocote, da somministrare alle dosi di 25-50 grammi per pianta o di 30-60 grammi per metro quadrato. Distribuite il concime sul terreno e interrato con una leggera zappettatura, ▲ facendo attenzione a non rovinare le sottili radici superficiali delle piante.

I concimi liquidi sono invece a pronto effetto, cioè i nutrienti in essi conte-

nuti sono subito disponibili per le piante. Un ottimo concime liquido per piante acidofile è per esempio Ecovit della Orvital, da somministrare un paio di volte al mese sino a fine giugno alle dosi di 10 grammi per litro d'acqua.

Per preparare alla fioritura estiva le **ortensie**, in particolar modo le varietà di *Hydrangea macrophylla* a fiore violetto, somministrate concimi specifici provvisti di un particolare elemento chimico, l'alluminio, che conferisce ai fiori quel caratteristico colore azzurro tanto ambito e ricercato dagli appassionati.

Pacciamatura. Non trascurate di distribuire sempre sulle airole e sul terriccio dei vasi uno strato di pacciamatura dello spessore di circa 10 cm. Il materiale da preferire è la corteccia di pino, che mantiene il terriccio sempre ben umido e con il tempo, decomponendosi, fornirà al terriccio stesso sostanza organica preziosa.

Altri lavori. Se qualche pianta presenta fenomeni di ingiallimento delle foglie (clorosi) distribuite sul terreno chelati di ferro; un ottimo prodotto è per esempio Life, da somministrare alla dose di 20-30 grammi per pianta.

Interventi fitosanitari

Per le azalee che manifestano avvizzimenti vegetativi legati a forme di **marciume delle radici e del colletto** (vedi foto D pubblicata su «i Lavori» di marzo-aprile 2011 a pag. 7) causati dal microrganismo fungino *Phytophthora cinnamomi*, distribuite sul terreno, ogni mese, sino all'arrivo dell'estate, fosetil alluminio-80 (**irritante**, alla dose di 10 grammi per metro quadrato), facendo seguire un'irrigazione per favorire la penetrazione del prodotto nel terreno.

BULBOSE E TUBEROSE

Lavori

Tulipani tardivi, **campanellino maggiore**, **aglio ornamentale**: sono alcune delle specie in fiore più appariscenti in questo bimestre di transizione tra la primavera e l'estate.

Nuovi impianti. In questo bimestre potete ancora mettere a dimora qualche bulbosa a fioritura estiva, come **begonia tuberosa**, **crocsmia** e l'insolita **Bessera elegans**. Originaria del Messico, quest'ultima specie a metà estate produce steli alti 40-50 cm che portano fino a



Bulbose e tuberose. In maggio e giugno potete ancora mettere a dimora qualche bulbosa a fioritura estiva, come la *begonia tuberosa* (1) e l'insolita *Bessera elegans* (2)

30 fiori penduli di colore rosso corallo con striature bianco crema. Dato che in inverno il cormo (organo sotterraneo dal quale si origina la pianta) della *Bessera elegans* richiede un periodo di riposo a temperature non inferiori agli 0 °C e terriccio secco, alle nostre latitudini conviene coltivare questa pianta in vaso, da mettere al riparo prima del gelo.

Ecco come metterla a dimora: interrate i cormi a una profondità di 5-8 cm e collocate i vasi in pieno sole. Durante la fase di crescita bagnate con regolarità, lasciando che lo strato superficiale del terriccio si asciughi prima di irrigare di nuovo. Quando la pianta sarà in fiore, invece, mantenete il terriccio sempre umido. A fine fioritura recidete gli steli e riducete progressivamente le irrigazioni fino a sospenderle del tutto quando il fogliame si sarà seccato.

Rimozione dei bulbi a fioritura primaverile. I bulbi delle specie a fioritura primaverile (per esempio **giacinto**, **mu-**

scari, **narciso** e **tulipano**), che hanno terminato il loro ciclo vegetativo, vanno estratti dalle airole e immagazzinati, per essere poi ripiantati in autunno. Quando il fogliame è completamente avvizzito, dissotterrateli con una forca, ripuliteli dalla terra e dalle foglie secche, quindi scartate quelli rovinati. Mettete i restanti ad asciugare in un luogo ben aerato. Fino all'autunno conservateli in una cassetta coprendoli con strati di sabbia o di segatura dello spessore di circa 4-6 cm, in un locale buio, fresco e asciutto.

Altri lavori. Per quanto riguarda irrigazione, pacciamatura e pulizia, vedi «i Lavori» di marzo-aprile a pag. 8.

Interventi fitosanitari

Tulipani, gladioli e iris possono essere interessati da infestazioni di **afidi** (*Aulacorthum solani*, vedi foto A pubblicata su «i Lavori» di marzo-aprile 2011 a pag. 5). Questi insetti, succhiando la linfa, possono trasmettere virus che causano deformazioni fogliari, malformazioni e decolorazioni ai fiori. Alla comparsa delle prime colonie di individui, trattate con imidacloprid-17,1 (**non classificato**, alla dose di 0,5 millilitri per litro d'acqua) oppure con thiametoxam-25 (**non classificato**, alla dose di 0,2 grammi per litro d'acqua).

Eventuali infestazioni su lillium di **criocera** (*Lilioceris lili*, vedi foto E pubblicata su «i Lavori» di marzo-aprile 2011 a pag. 8) vanno eliminate trattando con deltametrina-1,63 (**irritante**, alla dose di 0,8 millilitri per litro d'acqua).

Le infezioni su begonie di **oidio** (*Oidium begoniae*, foto C) possono essere



Parassiti delle bulbose e tuberose. *Oidium su begonia*



Rosai. Non eliminate i fiori appassiti dai rosai botanici e da tutti quelli che producono in autunno bacche colorate. Nelle foto, *Rosa rugosa*: i fiori (1) e i suoi bellissimi frutticini (cinorrodi) di colore rosso arancio (2)

contenute trattando con bitertanolo-50 (non classificato, alla dose di 0,5 millilitri per litro d'acqua).

ROSAI

Lavori

A esclusione di alcuni rosai molto precoci, come per esempio *Rosa banksiae*, che fioriscono già a fine aprile, maggio è il mese in cui sbocciano la maggior parte delle rose. Ecco pertanto a quali lavori occorre provvedere per aiutarle a prolungare le fioriture.

Pacciamatura. Da metà maggio predisponete sul terreno uno strato di pacciamatura dello spessore di 8-10 cm, utilizzando preferibilmente materiali naturali come foglie secche, torba, paglia, corteccia sminuzzata, ecc. Durante l'estate integrate la pacciamatura qualora lo spessore si riduca, allo scopo di mantenere fresche le radici, limitare l'evaporazione dell'acqua e inibire la crescita delle erbe infestanti.

Pulizia. Eliminate dai rosai rifiorenti i fiori appassiti, per stimolarli a formare nuovi boccioli. Intervenite tagliando circa un terzo del ramo appena sopra una gemma vigorosa rivolta verso l'esterno del ramo stesso.

⚠ Non eliminate invece i fiori appassiti dai **rosai botanici** e da tutti quelli che producono in autunno bacche colorate (*Rosa callicarpa*, *Rosa pendulina*, *Rosa rugosa*, *Rosa complicata*, ecc.).

Irrigazione. Se la stagione si presenta siccitosa irrigate, senza bagnare la vegetazione, sia i rosai di recente impianto che quelli più vecchi. Irrigate con mag-

gior frequenza i rosai coltivati in vaso rispetto a quelli messi in piena terra.

Concimazione. Verso la metà di giugno, prima che scoppi il grande caldo e dopo un bel temporale, concimate i rosai con un fertilizzante specifico (un ottimo prodotto è, per esempio, Compo concime per rose), seguendo le dosi consigliate in etichetta. Non è necessario ripetere questo intervento se a marzo-aprile è stato somministrato un concime a cessione graduata (per esempio Baycote Rose della Bayer). Prima dell'operazione allontanate parte della pacciamatura e sarchiate il terreno attorno al cespuglio; dopo la concimazione riposizionate la pacciamatura, rinnovandola se impoverita.

I rosai allevati in vaso vanno concimati ogni mese sino a settembre, utilizzando un prodotto specifico per rosai sciolto nell'acqua di innaffio.



Arbusti e alberi. Fioritura di weigelia, una delle numerose specie di arbusti in fiore in questo periodo

Potatura verde. Verso la fine di giugno, al termine della fioritura, potate i **rosai non rifiorenti** asportando i rami che hanno portato fiori o accorciandoli di due terzi per stimolare l'arbusto a emettere nuovi tralci, che porteranno rose la primavera prossima (per l'esecuzione di tale intervento vedi «i Lavori» di maggio-giugno 2008 a pag. 10).

Altri lavori. Accompagnate i nuovi tralci dei **rosai rampicanti** fintanto che non sono ancora lignificati, e fissateli alle strutture con legacci morbidi.

Eliminate prontamente i getti che spuntano sul tronco al di sotto del punto d'innesto o dalle radici (selvatici).

Sarchiate il terreno in superficie prima di stendere la pacciamatura, eliminando le eventuali erbe infestanti.

⚠ Non aggiungete i residui di potatura al mucchio del compost, ma bruciateli: le rose sono attaccate da diversi parassiti (insetti, funghi, ecc.), che si annidano su rami o foglie e che potrebbero trasferirsi anche ad altre piante.

Interventi fitosanitari

Nei confronti delle infestazioni dell'**afide della rosa** (*Macrosiphum rosae*) e contro le infezioni di **mal bianco** (*Sphaerotheca pannosa*), vedi l'articolo pubblicato su questo numero di *Vita in Campagna* a pag. 19.

ARBUSTI E ALBERI

Lavori

Le piante del giardino si presentano in questo bimestre nella fase di maggior rigoglio e bellezza. Tante le specie in

fioritura, tra cui **abelia**, **ceanoto**, **maggiociondolo**, **deutzia**, **filadelfo**, **kolkwitzia**, **viburno**, **kerria**, **weigelia**, **fotinia**, **meli** e **ciliegi da fiore**. È tuttavia necessario continuare a fornire a esse una serie di cure importanti; vediamo insieme quali.

Irrigazione. In questo bimestre non fate mai mancare acqua alle piante. Irrigate con regolarità, soprattutto se la stagione è secca, preferibilmente nelle ore serali o al mattino presto, rigorosamente sotto chioma e senza bagnare le foglie.

È consigliato predisporre un impianto d'irrigazione a goccia, sia per evitare l'inconvenienza di bagnare sia nell'ottica di un risparmio d'acqua.

▲ Controllate periodicamente che l'impianto funzioni bene e che gli ugelli degli irrigatori non siano ostruiti. Sostituite eventuali tubi o raccordi che perdono acqua o che stanno per rompersi.

Concimazione. La maggior parte delle piante sono in fioritura, pertanto somministrate concimi con alto titolo di potassio e fosforo una volta al mese. Ottimi prodotti sono per esempio Nutrital Oro Ferter Universale di Ital Agro e Neudorff-Biotrossol© Concime Universale di Escher; per dosi e modalità attenetevi scrupolosamente alle indicazioni riportate in etichetta.

Diserbo. Effettuate frequenti diserbi manuali o con l'ausilio di una zappa. Ricordate sempre che le piante infestanti si tengono egregiamente a bada predisponendo un consistente strato di pacciamatura (corteccia di pino, sfalci d'erba, paglia, ecc.) come indicato ne «i Lavori» di marzo-aprile a pag. 10.

Messa a dimora. Solo se strettamente necessario, in questo bimestre potete ancora procedere alla messa a dimora di qualche arbusto o albero, ma solo utilizzando esemplari coltivati in vaso, ben ramificati e senza cicatrici, tagli o rami spezzati. Verificate anche che il loro apparato radicale sia ben formato. Per informazioni su come effettuare l'operazione fate riferimento all'articolo pubblicato sul n. 3/2009 a pag. 19.

Potatura verde e altri lavori. Eliminate i fiori man mano che appassiscono, perché tale operazione stimola in alcune specie (**kerria**, **abelia**) l'emissione di nuove gemme fiorifere. Evitate questa operazione su quelle che produrranno frutti decorativi in autunno (**Viburnum opulus**, **cotoneaster**).



D Parassiti di arbusti e alberi. Afidi delle specie: *Cinara cedri*, 2 mm (**D**), *Cinara cupressi*, 2 mm (**E**), e *Aphis gossypii*, 2 mm (**F**)



E



F

Provvedete anche a eliminare ricacci, succhioni e polloni, riconoscibili perché lunghi e vigorosi.

Continuate a legare i rampicanti ai loro supporti, rinnovate eventuali legature troppo strette e al contempo assicuratevi della stabilità dei supporti, specie per rampicanti esuberanti come **glicine** e **bignonia**.

Interventi fitosanitari

Su molte conifere compaiono frequentemente forti attacchi degli **afidi** *Cinara cedri* (foto **D**) e *Cinara cupressi* (foto **E**). In seguito all'attacco sui cedri si assiste all'arrossamento e alla caduta degli aghi, con effetti negativi sull'attività vegetativa delle piante. Le infestazioni vanno contenute ricorrendo a un trattamento con imidacloprid-17,1 (**non classificato**, alla dose di 0,5 millilitri per litro d'acqua) oppure con thiametoxam-25 (**non classificato**, alla dose di 0,2 grammi per litro d'acqua). Tale trattamento è efficace anche nei confronti dell'afide *Aphis gossypii* (foto **F**) che colpisce le piante di ibisco.

▲ Onde evitare danni alle api, prima di procedere al trattamento aficida, occorre dilavare l'eventuale melata presente sulle piante effettuando un trattamento con sola acqua.



Tappeto erboso. Sia in maggio che in giugno continuate regolarmente a eseguire il taglio del tappeto erboso. Altezza e frequenza dell'operazione dipendono dalla tipologia del prato

TAPPETO ERBOSO

Lavori

Taglio. In questi due mesi continuate regolarmente a eseguire il taglio del tappeto erboso. Altezza e frequenza dell'operazione dipendono dalla tipologia del prato: se rustico, costituito cioè da specie a foglia larga (loietto), eseguite il taglio a un'altezza di circa 4-6 cm, ogni 10-12 giorni; se è costituito invece da specie a foglia sottile (*Agrostis* e alcune *Poa*), eseguite il taglio a un'altezza di circa 2-3 cm, ogni 4-6 giorni.

Per tappeti erbosi realizzati con specie microterme (come *Poa*, *Festuca*, *Agrostis*), più si avvicina l'estate, e quindi più le temperature aumentano, più i tagli vanno diradati, in quanto la crescita dell'erba rallenta. Nel caso invece di specie macroterme (come *Zoysia* e *Cynodon*) che, come è noto, hanno esigenze termiche maggiori per il loro accrescimento, aumentate la frequenza dei tagli via via che le temperature si alzano.

In maggio-giugno nelle zone mediterranee occorre alzare l'altezza di taglio del 25-30% rispetto ai mesi più freschi, sia per proteggere le delicate zone del colletto dalla forte insolazione che per ridurre l'evaporazione d'acqua dal terreno. Nei climi di montagna e nel



1

Tappeto erboso. 1-Irrigate costantemente, in base all'andamento climatico; indicativamente in questo bimestre occorre somministrare 4 litri d'acqua per metro quadrato. 2-Se non l'avete già fatto, a giugno concimate il tappeto erboso con un prodotto a lenta cessione, cioè che rilascia gradualmente gli elementi nutritivi che contiene



2



1

Tappeto erboso. Per evitare che il tappeto erboso venga invaso da *Digitaria sanguinalis* (1) e *Setaria glauca* (2), procedete al diserbo a fine aprile-inizio maggio



2

Nord d'Italia questa operazione va ritardata a fine giugno-luglio, a seconda dell'andamento della stagione.

In caso di impiego di rasaerba con taglio mulching, verificatene il buon funzionamento controllando che la macchina non lasci mucchietti di sfalcio sulla superficie del prato, che causerebbero l'ingiallimento e la morte dell'erba sottostante.

Dopo il taglio rifinite i bordi del prato con forbici adatte o con rifilatori a motore.

Irrigazione. Non fate mai mancare acqua al tappeto erboso. Ricordate che il momento migliore per irrigare è tra le 4 e le 6 del mattino; in questo momento della giornata si riducono le perdite per evaporazione e non si verificano dannosi sbalzi di temperatura a carico dell'erba, che potrebbero indurre un rallentamento della crescita.

È difficile stabilire la quantità d'acqua da somministrare, perché essa varia a seconda del tipo di miscuglio d'erba impiegato, dalla latitudine (Nord, Cen-

tro e Sud della Penisola), dalla struttura del terreno, dall'umidità dell'aria, dalla ventosità, ecc. Indicativamente il fabbisogno giornaliero del tappeto erboso per i mesi di maggio-giugno, in assenza di piogge, è di circa 4 mm, cioè di 4 litri d'acqua per metro quadrato.

Concimazione. In questi due mesi che precedono la piena estate è importante che il tappeto erboso abbia a disposizione tutti quei nutrienti non solo in grado di assicurare una rigogliosa crescita dell'erba, ma che stimolino le radici a crescere in profondità, in modo che il prato possa sopportare meglio periodi di siccità.

Se avete già effettuato una concimazione a marzo-aprile, evitate un nuovo intervento, a meno che l'erba presenti evidenti ingiallimenti o una colorazione poco brillante.

In caso contrario a giugno somministrate un prodotto a lenta cessione; ottimo è per esempio Floranid Rasen (da distribuire alla dose di 15-20 grammi per metro quadrato), che rilascia lentamente l'azoto,

elemento che per tutta l'estate assicurerà al prato un aspetto sano e rigoglioso.

Si consiglia sempre di far seguire alla concimazione un'irrigazione, per portare a livello del terreno i granuli di concime ed evitare così che si verifichino bruciature a livello delle foglie in caso di forte insolazione.

Diserbo. Per evitare che il tappeto erboso venga invaso da quelle erbe comunemente conosciute con il nome di «pabio» (come per esempio *Digitaria sanguinalis* e *Setaria glauca*), che si disseminano a fine estate e poi muoiono lasciando ampie e antiestetiche chiazze vuote nel tappeto erboso, intervenite con diserbanti antigerminello, cioè in grado di bloccare la germinazione dei loro semi. Ottimi prodotti sono, per esempio, Potclean granulare (non classificato) e Ready Germi Plus (irritante). Tali diserbanti vanno distribuiti la prima volta a fine aprile-inizio maggio, seguendo attentamente le indicazioni riportate in etichetta. Il secondo intervento va eseguito a giugno – si può intervenire sino a fine mese – perché la germinabilità dei semi di «pabio» è scalare e prolungata. È fondamentale alla distribuzione del diserbante far seguire un'abbondante irrigazione.

Interventi fitosanitari

In questi due mesi quando le temperature sono comprese tra 21 e 26 °C, sui tappeti erbosi rasati e in terreni con scarsità di azoto, si possono osservare delle macchie, cioè delle zone con clorosi fogliare, che a mano a mano si fa più intensa sino alla decolorazione delle foglie stesse. In caso di tappeti erbosi tagliati bassi le macchie assumono forma circolare, sono incavate rispetto al tappeto e non più larghe di 5 cm, da cui il nome inglese di «dollar spot». Nel caso di maggiori altezze di taglio, le macchie sono più grandi e di forma irregolare. L'agente portatore della malattia è il fungo *Sclerotinia homeocarpa* (foto G).



G

Parassiti del tappeto erboso.
Attacco di *Sclerotinia homeocarpa*

Come *prevenzione agronomica* (senza impiego di prodotti chimici) si consiglia di mantenere adeguati livelli di azoto e potassio, non permettere accumuli di feltro e irrigare solo nelle ore vicine all'alba e con volumi d'acqua elevati, ma con intervalli piuttosto lunghi per cercare di mantenere la foglia più asciutta possibile.

Per il *controllo chimico* della malattia si devono utilizzare prodotti fungicidi sistemici a base di propiconazolo (per esempio Grip 25, *irritante*) alla dose di 15-40 ml per 100 metri quadrati.

PIANTE IN VASO DA FIORE PER TERRAZZO E BALCONE

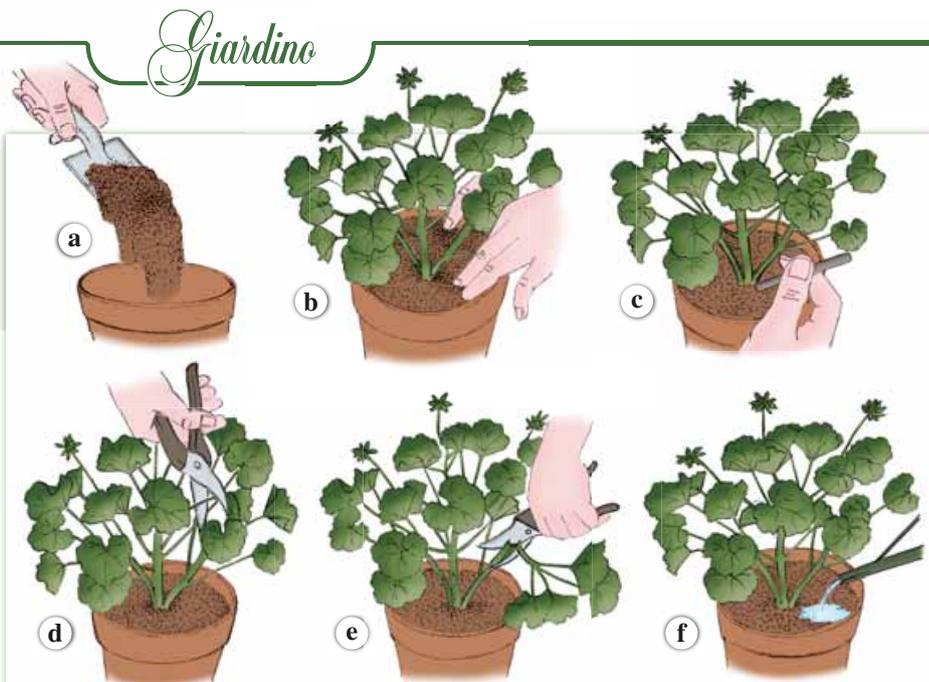
Lavori

Se durante l'inverno le piante sono state curate come indicato nei precedenti supplementi, a inizio maggio presentano una vegetazione robusta e sana.

Adesso è il momento di portarle all'aperto, se non lo avete già fatto (regolatevi chiaramente secondo l'andamento climatico della vostra zona). Non mettele però in pieno sole, ma abituatele gradualmente, prima aprendo durante le ore centrali del giorno le aperture del locale di svernamento, poi posizionandole all'esterno, in un angolo esposto a sud.

Rinvaso. A maggio, se non l'avete già fatto, procedete tempestivamente al rinvaso degli esemplari che necessitano di tale intervento. Nel caso di piante dai rami «fragili», come per esempio le **fucsie**, eseguite tale operazione a metà giornata, in modo da maneggiare piante «flessibili» (i fusti avranno già perso una certa quantità d'acqua e si presenteranno quindi meno turgidi) che non corrano il rischio di spezzarsi. Operate preferibilmente in una giornata poco calda. Il giorno prima del rinvaso bagnate abbondantemente le piante: eviterete che soffrano per lo stress causato da questa operazione. Per l'esatta procedura di questo lavoro vedi riquadro in alto a destra.

Nuovi acquisti. Al momento dell'acquisto scegliete esemplari giovani, bassi, molto ramificati e provvisti di diversi boccioli, piuttosto che piante adulte molto fiorite, le quali facilmente si esauriranno poche settimane dopo l'acquisto. Verificate che le radici siano sane e abbondanti estraendo con delicatezza la pianta dal vaso; evitate l'acquisto se il pane di terra è completamente occupato da radici. Controllate infine che i germogli non siano deformati



Il rinvaso delle piante in vaso da fiore per terrazzo e balcone. Distribuite il materiale di drenaggio (per esempio argilla espansa) sul fondo del nuovo vaso e copritelo con qualche manciata di terriccio nuovo e di qualità (a). Estraiete la pianta dal vecchio vaso facendo attenzione a non rompere il pane di terra. Inseritela all'interno del nuovo vaso e aggiungete altro terriccio sino a riempirlo per bene (b), assicurandovi che il colletto (punto di inserzione del fusto sulle radici) della pianta sia nella stessa posizione di prima. Al termine inserite nel terriccio un bastoncino di concime (c) a lenta cessione, per garantire alla pianta gli elementi nutritivi per i due mesi seguenti. Dopo il rinvaso praticate una leggera potatura (che non deve asportare più del 20-30% di vegetazione) per rimuovere la vegetazione stentata e svuotare l'interno della chioma (d), spesso troppo ricca di rami deboli e non fioriferi. Eliminate anche i rami rotti e/o quelli rovinati (e). Infine irrigate (f)



Piante in vaso da fiore per terrazzo e balcone. Al momento dell'acquisto scegliete piante con molti boccioli. Nella foto, esemplare di fucsia

e che non vi siano foglie gialle alla base della pianta.

Procedete poi al rinvaso, come indicato nel paragrafo precedente, tenendo presente che le distanze d'impianto consigliate, tra una pianta e l'altra, nel caso vogliate realizzare composizioni in grandi vasi, sono di 25-30 cm per i **ge-**

rani zionali, 22-25 cm per i **gerani edera** e **parigini**, 25 cm per le **fucsie**, 20 cm per le **verbene** e di 25-30 cm per le **lantane**.

Irrigazione. Le piante hanno bisogno di essere bagnate anche ogni giorno in maggio e sicuramente tutti i giorni da metà giugno. In maggio sono da preferire le irrigazioni di metà mattina, in quanto le notti possono ancora essere abbastanza fresche; da inizio giugno invece è meglio bagnare la sera, per permettere alla pianta di reidratarsi al meglio durante la notte.

▲ Usate sempre acqua a temperatura ambiente, mai troppo fredda per non favorire marciumi radicali.

Concimazione. Se desiderate avere piante belle e ricche di fiori concimatele frequentemente. Non risparmiate sul concime, ma scegliete prodotti di qualità, da somministrare a ogni irrigazione impiegando metà dose rispetto a quelle indicata in etichetta.

Se le foglie si presentano di colore verde sbiadito, ogni 15 giorni aggiungete all'acqua, con il concime liquido, dei chelati di ferro (per esempio Compo Sequestre-

ne NK 138 Fe); per migliorare il colore dei fiori, sempre ogni 15 giorni, somministrate un concime liquido ricco di microelementi (come per esempio Bayfolan Idrosol Universale della Bayer).

Altre cure. Eliminate sempre i fiori appassiti per stimolare nuove fioriture e impedire l'inutile formazione di semi.

Diverse piante ricadenti dopo alcune settimane hanno il difetto di «spogliarsi» alla base e produrre fiori solo all'estremità della vegetazione; per ovviare a ciò effettuate alcune «spuntature» dei rami eliminando circa 5-7 cm di vegetazione.

Interventi fitosanitari

Nei confronti di eventuali infestazioni dell'**afide** *Aphis gossypii* (vedi foto F a pag. 9) e dell'**aleurodide** *Trialeurodes vaporariorum* (foto H) intervenite con imidacloprid-17,1 (non classificato, alla dose di 8 millilitri per 10 litri d'acqua) oppure con thiametoxam-25 (non classificato, alla dose di 2 grammi per 10 litri d'acqua).

AGRUMI IN VASO

Lavori

In questo bimestre i fiori si trasformano, dopo essere stati fecondati, in piccoli frutti (fenomeno definito «allegagione»). Al fine di sostenere i frutticini in fase di sviluppo, quando raggiungono la dimensione di una noce assicurate alle piante il giusto apporto d'acqua e di elementi nutritivi.

Irrigazione. Non fate mai mancare acqua, ma al contempo evitate che il terriccio si presenti troppo bagnato. Se le piante subiscono una prolungata mancanza d'acqua tendono a fiorire in modo quasi eccessivo e non si sviluppano.

L'acqua, meglio se piovana, non deve avere temperatura troppo bassa per non raffreddare le radici e causare eventuali dannosi marciumi.

Concimazione. A giugno riprendete a concimare. Somministrate preferibilmente concimi misto-organici, come per esempio Fertel MBS della Scam, da distribuire alla dose di 10 grammi per pianta in vaso di 30-35 centimetri di diametro.

Molto importanti sono pure i microelementi, come per esempio il ferro, da somministrare sotto forma di chelati di ferro una volta a maggio e una a giugno, alla dose di circa 20 grammi disciolti in 10 litri d'acqua.



H *Parassiti delle piante in vaso da fiore per terrazzo e balcone. Aleurodide Trialeurodes vaporariorum, 2 mm*

▲ Potatura. Sulle piante in fase di fioritura o allegagione evitate qualsiasi tipo di intervento.

Su quelle giovani, in fase di crescita, è opportuno invece intervenire per consentire un armonico sviluppo della chioma. Eliminate i giovani rametti che danno alla chioma un aspetto disordinato e i succhioni, cioè tutti quei getti che presentano andamento assurgente e vigoroso: togliendoli stimolerete lo sviluppo dei rametti a crescita tendenzialmente orizzontale, favorendo così l'accrescimento e limitando la tendenza, tipica degli agrumi, a spogliarsi nella parte bassa della pianta.



1 *Agrumi in vaso. 1-A giugno riprendete a concimare. 2-Dalle giovani piante eliminate i giovani rametti che danno alla chioma un aspetto disordinato; eliminate anche i succhioni, cioè i rami vigorosi che nascono sul tronco o sui rami principali*



I *Parassiti degli agrumi in vaso. Afide verde (Aphis spiraeicola, 2 mm) (I) e mine della minatrice serpentina (Phyllocnistis citrella, 2-3 mm, vedi particolare) (L)*



Rinvaso. È il momento migliore per effettuare tale lavoro: per i giovani esemplari il rinvaso deve essere eseguito ogni 2-3 anni; per quelli adulti ogni 5-6 anni.

Dopo aver estratto la pianta dal vecchio vaso, con un falcetto rimuovete l'eventuale «feltro», formato dalle radici attorno al pane di terra, che può impedire lo sviluppo delle nuove radici.

Dopo aver predisposto il drenaggio e averlo coperto con qualche palata di terriccio, collocate la pianta nel nuovo contenitore. Aggiungete nuovo terriccio attorno alla zolla e, a lavoro ultimato, verificate che il colletto (punto di inserzione del tronco sulle radici) della pianta si trovi allo stesso livello a cui si trovava nel vecchio vaso. Usate preferibilmente terriccio per agrumi, reperibile in tutti i garden center. Infine irrigate abbondantemente.

Interventi fitosanitari

Le eventuali infestazioni di **afide verde** (*Aphis spiraeicola*, foto I) e **minatrice serpentina** (*Phyllocnistis citrella*, foto L) possono essere soppresse con imidacloprid-17,1 (non classificato, alla dose di 8 millilitri per 10 litri d'acqua) oppure con thiametoxam-25 (non classificato, alla dose di 2 grammi per 10 litri d'acqua).

PIANTE GRASSE

Lavori

Le piante grasse in questo bimestre sono quasi tutte in grande attività vegetativa. Dal mese di maggio portatele all'aperto, in luoghi ben ventilati, abitudinamente gradualmente al sole per scongiurare possibili scottature. Molte specie fioriscono in maggio-giugno: in vista delle loro meravigliose fioriture dedicate a esse le seguenti cure.

Irrigazione. Intensificate le irrigazioni, ma senza esagerare, impiegando possibilmente acqua povera di calcio. Vale sempre la regola di attendere che il terriccio si asciughi tra un'irrigazione e l'altra, e la durata di questo intervallo dipende da temperatura, ventilazione, umidità dell'aria e dimensione del contenitore di coltivazione: piante ospitate in piccoli vasi e posizionate in luoghi molto ventilati vanno irrigate, per esempio, anche ogni giorno nelle giornate più calde.

Concimazione. Concimate le piante ogni 15 giorni per tutto il periodo vegetativo. Somministrate preferibilmente concimi liquidi a basso contenuto di azoto (per esempio NPK 6-18-36 o 5-15-30) e con microelementi, da sciogliere in ragione di 1-2 grammi per litro d'acqua.

Nel caso abbiate specie appartenenti alle famiglie delle Agavacee e delle Crassulacee, sarà utile un'integrazione di perfosfato e solfato di potassio da somministrare in ragione di 1 grammo per litro d'acqua.

Se qualche pianta presenta crescita stentata, somministrate un prodotto ricco di fosforo (come quello della linea Integratori per piante della Cifo) per stimolare crescita, fioritura e formazione di gemme e radici.

Interventi fitosanitari

Nessun intervento fitosanitario è necessario in questo bimestre, fermo restando l'abitudine di effettuare regolari controlli per escludere attacchi di funghi o insetti.

PIANTE D'APPARTAMENTO

Lavori

La primavera si è ormai affermata. Da metà aprile-primi di maggio, a seconda del clima della vostra zona, portate al-



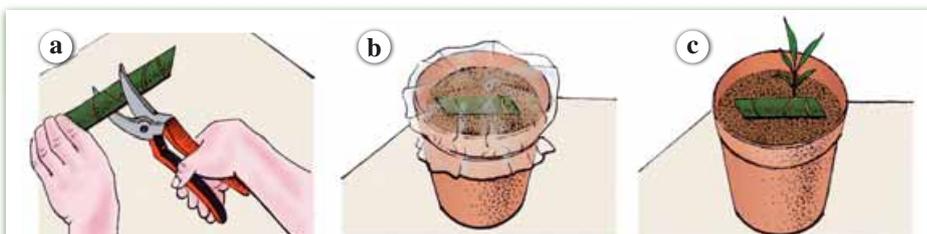
Piante grasse. Irrigate con moderazione usando possibilmente acqua non calcarea

l'aperto le piante d'appartamento collocandole in una posizione ombreggiata. **⚠** Non mettetele assolutamente al sole diretto (anche se specie come *Ficus benjamina* sopportano tale esposizione): le foglie si ustionerebbero e la pianta potrebbe anche morire.

Una volta fuori, eliminate la patina di polvere eventualmente depositatasi nel corso dell'inverno irrorandole con acqua a temperatura ambiente. Eliminate poi le foglie rovinate, ingiallite e/o spezzate.

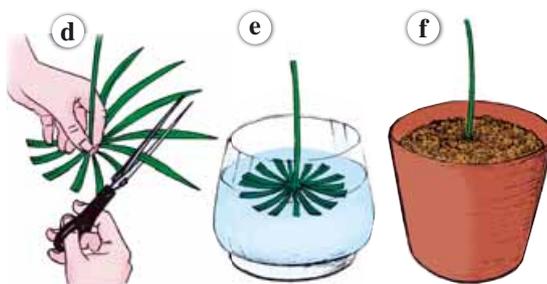
Rinvaso. Procedete al rinvaso solo delle piante che hanno realmente bisogno di tale intervento. Verificate lo sviluppo delle radici estraendo la pianta dal vaso: se hanno occupato tutto il contenitore, è giunto il tempo per effettuare tale lavoro. Per effettuare correttamente il rinvaso vedi «i Lavori» di marzo-aprile a pag. 15.

Irrigazione. Irrigate abbondantemente, anche tutti i giorni, sempre in fun-



Piante d'appartamento: la moltiplicazione. In questo periodo potete moltiplicare diverse piante d'appartamento, per esempio il tronchetto della felicità (*Dracaena fragrans*) e il papiro (*Cyperus alternifolium*). Ecco come procedere con il **tronchetto della felicità**. Prelevate un getto e preparate delle talee della lunghezza di circa 8-10 centimetri (a), asportando eventuali foglie presenti. Riempite un vasetto di 12-14 centimetri di diametro con terriccio a base di torba, appoggiatevi orizzontalmente la talea, nebulizzate con acqua a temperatura ambiente e coprite con un sacchetto di plastica trasparente per mantenere l'umidità (b). Dopo 4-5 settimane vedrete spuntare un nuovo germoglio (c). Togliete il sacchetto e ponete il vasetto in una posizione luminosa, mantenendo moderatamente umido il terriccio. Le dracene non richiedono vasi molto grandi, per cui tenete la nuova piantina nello stesso vasetto sino a quando le radici ne avranno occupato almeno i 2/3, il che avverrà probabilmente a fine estate-inizio autunno.

Per quanto riguarda il **papiro**, tagliate una foglia sana e vigorosa con almeno 10 centimetri di gambo. Accorciate della metà tutte le foglioline che compongono la foglia (d) e immergetela a testa in giù in un vasetto di vetro con 4-5 dita d'acqua (e). Collocate il vasetto in una posizione luminosa: nel giro di 10-15 giorni spunteranno, a livello dell'inserzione delle foglioline sul gambo, delle minuscole radichette bianche. Lasciate passare 3-4 settimane, in modo che si formi un certo numero di radichette. A questo punto procedete, come per un normale rinvaso, interrando per 3-4 centimetri, a testa in giù, la foglia radicata (f)



zione dell'andamento stagionale e della tipologia delle piante: la **sansevieria**, per esempio, va sempre irrigata pochissimo. Evitate l'uso di sottovasi, nei quali

▲ l'acqua, ristagnando, potrebbe causare dannosi marciumi a livello delle radici.

Concimazione. Smuovete con una paletta il terriccio in superficie e concimate una volta impiegando un buon concime organico, come per esempio Compo per piante d'appartamento, o sangue di bue, seguendo attentamente le dosi riportate in etichetta.

Volendo concimare con prodotti liquidi specifici, come indicato ne «i Lavori» di marzo-aprile a pag. 15.

Moltiplicazione. Per tutto il bimestre potete procedere alla moltiplicazione di alcune specie, come per esempio papiro e tronchetto della felicità; vedi riquadro riportato nella precedente pagina.

Interventi fitosanitari

Le **cocciniglie** *Planococcus citri* (vedi foto O pubblicata su «i Lavori» di gennaio-febbraio 2011 a pag. 13) e *Coccus hesperidum* (vedi foto P pubblicata su «i Lavori» di gennaio-febbraio 2011 a pag. 13) possono essere eliminate con l'ausilio di un batuffolo di cotone imbevuto di acqua e sapone di Marsiglia (4-5 grammi di scaglie di sapone per litro d'acqua) oppure con olio bianco estivo (**bio, non classificato**), alla dose di 10 millilitri per litro d'acqua.

A cura di: **Valentina Povero e Tullio Destefano** - Vivaio L'erbaio della Gorrà (Lavori: Piante annuali e Piante erbacee perenni); **Andrea Corneo** - Società italiana della Camelia (Lavori: Piante acidofile); **Francesca Trabella** (Lavori: Bulbose e tuberose); **Anna Furlani Pedoja** (Lavori: Rosai); **Francesca Moscatelli** (Lavori: Arbusti e alberi); **Virgilio Piatti** - Fondazione Minoprio (Lavori: Tappeto erboso); **Luigi Vasarri** - Azienda Lazzeri (Lavori: Piante in vaso da fiore per terrazzo e balcone); **Giuseppe Messina** - Vivaio Hortus hesperidis (Lavori: Agrumi in vaso); **Vanda Del Valli** (Lavori: Piante grasse); **Daniello Bitetti** (Lavori: Piante d'appartamento); **Aldo Pollini** (Interventi fitosanitari: Piante annuali - Piante erbacee perenni - Piante acidofile - Bulbose e tuberose - Rosai - Arbusti e alberi - Tappeto erboso - Piante in vaso da fiore per terrazzo e balcone - Agrumi in vaso - Piante grasse - Piante d'appartamento).